Anno XXI. Giovedì 17 Dicembre 1868 N. 288

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto, con cui è dichiarato chiuso pei dazi di consumo il comune di Minori.

Un R. decreto, con cui si determina che i biglietti da lire cinque che furono dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia emessi colla forma determinata dal ministeriale decreto 2 settembre 1866, N. 3200, cesseranno d'aver corso obbligatorio a partire dal primo gennaio 1869 e potranno quindi esser rifiutati nei pagamenti.

Un R. decreto, con cui le sezioni elettorali di Potenza e di Belluno sono convocate per la prima domenica di gennaio.

Un Regio decreto, che convoca pel 3 gennaio il collegio elettorale di Agnone.

Disposizioni nel personale della Guerra e della Pubblica Istruzione.

INDIRIZZO DELL' EMIGRAZIONE ROMANA ALLA CAMERA.

Onorevoli signori e senatori e deputati.

Una sentenza di morte venne nuovamente emanata dal tribunale romano della sacra Consulta. Gli sventurati che oggi si vogliono trarre al supplizio, malgrado la loro senile età, sono fra quei pochi cui fu dato scampare al massacro del 25 ottobre 1867 che ebbe luogo in Trastevere nel lanificio del signor Ajani, e dove circa cinquanta romani ed una eroica donna coi figli furono ferocemente passati a filo di baionetta da un battaglione di zuavi dopo una disperata difesa di quattro ore.

Altri seguiranno Ajani e Luzzi sul patibolo, come Monti e Tognetti già li hanno preceduti, il governo del papa essendo evidentemente risoluto a mantenersi nella via del terrore che crede ormai il solo suo mezzo di salvezza. Ma gli universali principii di giustizia e di umanità permettono all' Europa ed all' Italia di assistere spettatrici alla calcolata attuazione di un sistema politico che ha il patibolo per unica sanzione?

E questo in un' epoca nella quale la mitezza generale dei costumi invoca presso tutte le nazioni l' abolizione della pena di morte?

Ma l' origine sua stessa e la sua stessa ragione di essere permettono, all' Italia sopratutto, di restare indifferente in faccia a questo assassinio giuridico, per causa di libertà, compiuto sotto i suoi occhi, nel suo seno, e come la più impudente sfida del dispotismo alla civiltà?

Ajani, Luzzi e i loro compagni non sono rei che di aver agognato a prender parte ad una insurrezione, che ora già repressa da per tutto in Roma quando vennero aggrediti nelle loro case.

Ora questa insurrezione non aveva altro scopo che di liberare Roma da una tirannia più odiosa ancora di quella che pesava pochi anni or sono sopra quasi tutte le città che ora formano il regno d' Italia. Questa insurrezione corrispondeva al voto di tutta la nazione e rispondeva all' appello che dal 1859 in poi non ha cessato di farle l' Italia tutta intera. Abbandonare ai carnefici chi combatte per lei equivarrebbe oggi per l' Italia a sconoscere il suo passato, il suo programma e la sua solidarietà.

Gli emigrati romani pregano il Parlamento italiano perchè provveda, coi mezzi più immediati ed efficaci, acchè con la esecuzione della iniqua sentenza non vengano calpestati il principio di umanità e l'onore della nazione italiana.

Per gli emigrati romani.
Duca Lante di Montefeltro,
Romolo Federici,
Erculei.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 15 *Dicembre* 1868.

Presidenza *Mari.*

In comitato privato la Camera ha autorizzata la lettura di una proposta dell' on. *Bove* tendente a sospendere gli effetti dell'art. 17 del decreto reale per l' applicazione del Codice civile. Ha poi discusso sul progetto di riorganizzazione delle scuole normali e magistrali femminili, deliberando rinviare l' esame degli articoli alla riunione di giovedì.

(Seduta pubblica.)

Fossombroni interpella il ministro dell' interno circa l' aspettato progetto di riordinamento della guardia nazionale.

Cantelli (ministro) non crede momento opportuno entrare ora in lunghe discussioni su questo argomento, ma assicura l' interpellante che i lavori della Commissione sono quasi termi-

APPENDICE

Raccomandiamo la lettura del seguente articolo riflettente uno dei più gravi e palpitanti argomenti finanziari dello Stato.

LA TASSA SUL MACINATO

(*Continuaz. V. N.* 872.)

Mediante una nuova operazione finanziaria, che ebbe uno splendido successo, si è coperto il disavanzo a tutto il 1869; e si potrà far fronte alle spese di tale anno senza che sia necessario di procurarsi altre risorse.

Il disavanzo per gli anni futuri sarà ridotto a meno di 50 milioni, colla sicurezza di raggiungere il pareggio, mercè il naturale sviluppo delle ordinarie risorse.

La cessazione del corso forzoso dei biglietti di Banca si potrà ottenere dentro un termine di tempo non lungo e senza gravi sacrifizi.

Il problema finanziario che si presentava così difficile da spaventare le menti più fredde, si trova sulla via di essere risoluto. Lo prova il credito che risorge, la fiducia che rinasce, e la confidenza che il paese ha acquistato nelle proprie risorse, e la coscienza della propria forza.

Ne sono un segno eloquente i listini della Borsa.

Ai primi di gennaio 1868 il corso della rendita italiana sulla piazza di Firenze era segnato a lire 48; l'aggio dell' oro sui biglietti della Banca era al 15 per 100.

Ai primi del corrente mese di decembre la rendita italiana alla Borsa di Firenze aveva già oltrepassato il 60; e l'aggio dell' oro era disceso a meno del 6 per 100.

Nel breve periodo di un anno, mercè i provvedimenti finanziari adottati, il prezzo della rendita aumentò di oltre a 12 punti; lo scapito dei biglietti di Banca diminuì di 9 punti.

Colui il quale nello scorso mese di gennaio avesse voluto realizzare un titolo di lire 5 di rendita del Debito Pubblico, non avrebbe ricavato che lire 48; ora ne ricaverebbe 60; avrebbe adunque un guadagno di lire 12. Il che significa che il capitale dei possessori della rendita dello Stato si è aumentato del 25 per 100. Il capitale complessivo rappresentato dai titoli del Debito Pubblico, si è aumentato di parecchie centinaia di milioni.

Lo stesso ragionamento si può fare relativamente alla diminuzione nello scapito dei biglietti di Banca.

Un biglietto di Banca da lire 100, nel mese di gennaio 1868 corrispondeva appena ad 85 lire in oro; o per meglio dire, con un biglietto da lire 100

nati e che potrà presentare il suo lavoro dopo le vacanze di natale.

Si riprende la discussione generale della legge per riordinamento della amministrazione centrale e provinciale.

Torrigiani loda i principii generali che informano il progetto della Commissione, e crede che il principio della libertà comunale e provinciale sia bastantemente tutelato. Si dichiara però contrario alle delegazioni governative perchè con esse non crede potrà mai applicarsi il principio di vero discentramento burocratico.

Bonfadini sostiene le delegazioni governative, e cerca invece dimostrare com' esse possano favorire il tanto invocato decentramento. Esse non sono un pericolo per la libertà, come non lo sono ora le attribuzioni molteplici affidate ai prefetti e ai sotto prefetti. Questo discorso ampiamente sviluppato, viene accolto con grande attenzione dalla Camera, come quello che ha toccato di tutte le quistioni, e risposto alle principali censure dell'opposizione.

Cantelli, ministro, dice che al punto cui è pervenuta la discussione, il ministero non può più indugiare a far noti i proprii intendimenti, circa l'attuale progetto di legge. — L' onorevole ministro esamina a parte a parte lo schema proposto e dimostra com'esso sia un vero miglioramento nella pubblica amministrazione.

Esamina i vizii dell'attuale sistema e ne spiega l' origine lamentando i danni reali che hanno arrecato al paese, e che sarebbero in avvenire assai maggiori, qualora non si addottasse la legge che si sta discutendo. Questa legge non è perfetta, nè può d' un tratto far scomparire la anormalità dell'amministrazione, ma è un primo e grande passo nella via della definitiva e radicale riforma dell' ordinamento interno del regno. Parla poi delle delegazioni governative, dicendo che non crede che questa istituzione turbi menomamente l' armonia della legge e ne renda difficile la buona applicazione.

L' oratore termina così il suo discorso.

« L' on. Alfieri ha detto che questa legge sarà un disinganno pel paese. Si; se si crede che per mezzo di essa tutti i guai cesseranno, che non si udrà più alcuna lagnanza, che la prosperità si andrà ovunque diffondendo. Ma se per lo contrario si comprenderà che questa legge non è che un passo di più fatto in quella via di utili e savie e prudenti riforme, che il Governo ha scelto, e nella quale intende di proseguire, allora questa non solo non sarà un disinganno, ma avrà soddisfatto un vero ed urgente bisogno. »

La parola spetterebbe all' on. Mellana, ma l' ora essendo tarda, la seduta è levata.

LETTERA DI UN RE DEFUNTO

La *Souaber Volkszeitung* pubblica la seguente lettera, scritta nel 1842 dal re Guglielmo di Würthemberg, predecessore del re attuale, e diretta ad uno dei suoi parenti:

Scorgo dalla vostra lettera e dall' annesso rapporto che Fettenborn ha dato a Blittersdorff le medesime notizie, statemi comunicate ultimamente da Latour. Ne risulta, che si ha il più vivo interesse a metterci in contrasto colla Prussia ed a seminare fra essa e noi la discordia. Non può essere nel bene inteso interesse della Prussia l' affievolire la Germania del sud: poichè ciò equivarebbe per lei a diminuire quelle risorse, su cui può in un dato bisogno, contare. Le sono tutte insinuazioni austriache che Blittersdorff deve sapere distinguere, a meno che non si lasci a bello studio ingannare.

La Prussia deve restare in piedi oppure cadere colla Germania del Sud. Non si può dire lo stesso dell'Austria, che ha anzi il maggiore interesse possibile all' indebolimento della Germania, indebolimento, ch' essa si troverebbe ben contenta di sfruttare. Quanto a me non sono punto cieco riguardo ai difetti della Prussia e della sua politica, ma ell'è obbligata, nelle cose capitali di anteporre avanti tutto l'interesse della Germania. Non è così circa all' Austria, e se avessi conservato ancora dei dubbi in proposito, questi sarebbero stati completamente dissipati dai miei colloqui dell' anno scorso col principe di Metternich. Il suo mal frenato rancore contro la Prussia, il suo disprezzo pel sentimento nazionale tedesco, le sue simpatie romane costituiscono, fra lui e me, altrettanti ostacoli, che non si ponno superare. Lasciamolo adunque infangarsi sempre più nel suo gesuitismo clericale. E se un giorno la tromba del giudizio suonerà di nuovo e che Metternich apparisca in tutta la sua ributtante nudità; se un giorno la Germania deve rinascere, bisogna che l' Austria soccomba: tale sarà la mia divisa, finchè vivrò. Guerra eterna a questi gesuiti ed alle loro opere. Tutto ciò resti fra noi. Bisogna ascoltare sempre quello che dicono, ma credervi giammai.

Stoccarda, 23 marzo 1842.

GUGLIELMO.

UNA DOMANDA ALLA SOCIETÀ DELL' ALTA ITALIA

L' amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia, con provvido consiglio, ristabilì le corse circolari per Milano e Venezia.

Poichè ella si è messa su questa via così utile ai cittadini, e conveniente per sè, essa farebbe opera migliore emettendo biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto e valevoli almeno per otto giorni tra Firenze e le principali città della penisola: come Torino, Milano, Bologna, Ancona, Napoli, od anche coi capiluoghi di ogni provincia.

La tariffa attuale è cotanto grave da impedire frequenti comunicazioni, ed il più delle volte i cittadini sogliono affidare a speciali rappresentanti in Firenze, la spedizione dei numerosissimi affari che si trattano colà da Torino a Firenze. Il viaggio costa 113 lire; la somma è tale da non permettere che a pochi sborsarla. Quando si potesse compir la corsa con 50 o 60 lire di molto aumenterebbe il concorso.

QUESTIONE D' ORIENTE

Quantunque il telegrafo avanzi di assai le notizie che possiamo raccogliere dai giornali esteri, che ci giungono, pur nondimeno, attesa l' importanza della questione, non riuscirà inutile continuare nella nostra raccolta.

La *Patrie* scrive:

Informazioni private del Pirèo ci accertano che la situazione si sarebbe migliorata in Atene. Il Governo ellenico, aderendo ai voti delle potenze, si mostrerebbe disposto ad accogliere le domande formulate dalla Porta, e avrebbe già inviato gli ordini più energici alle autorità marittime, onde prescrivere loro le misure necessarie per impedire gl'imbarchi di volontari.

Il Governo ha fatto osservare che la simpatia delle popolazioni pei cretesi era generale, e che non poteva agire che in via di persuasione sui comitati incaricati di centralizzare i soccorsi e

---

si potevano appena comprare tante merci, quante se ne sarebbero avute con 85 lire in oro. Ora lo scapito dei biglietti essendo disceso a meno del 6 per cento, un biglietto da lire 100 vale più di 94 lire effettive in oro. Vi ha adunque una minore perdita di lire 9; il che costituisce, in un dato periodo di tempo e per le migliaia di contrattazioni che si fanno ad ogni giorno, un altro considerevole guadagno.

Ma tutti questi resultati potrebbero andare perduti, quando il più importante dei provvedimenti adottati, quale è la tassa sul macinato, non ottenesse nella sua applicazione un completo successo.

Mancando alla Finanza una risorsa così capitale, si vedrebbe subito tornare il discredito, innalzarsi l' aggio della moneta e con esso crescere il prezzo del grano, e ritornare la penuria da cui si cominciava ad uscire.

Tanto pericolo si eviterà solo se la nuova tassa sarà produttiva. Nè per questo è necessario sottoporsi a troppo dure prove.

Infatti tra le nuove imposte che si potevano escogitare, nessuna poteva riuscire meno gravosa al paese e nello stesso tempo più produttiva di quella del macinato.

La tassa sul macinato non è una tassa nuova per molte provincie italiane: esisteva prima del 1860 nella Sicilia ed in alcune delle provincie che sfuggirono alla dominazione pontificia; esistette, ai tempi più antichi, nel Piemonte, nella Lombardia, nella Venezia e nella Toscana.

Attualmente è pure in vigore, come tassa comunale, in parecchie località delle provincie meridionali.

Ma la tassa sul macinato che sarà applicata al 1° gennaio 1869 non somiglia punto, quanto ai modi di applicazione, a quella che vigeva in Sicilia ed in alcune provincie degli Stati papali; non somiglia punto alle tasse di simile natura che negli scorsi secoli in Italia ed in altri paesi furono un vero flagello per le popolazioni.

In Sicilia ed altrove, non si era riescito ad applicare questa tassa senza una infinità di vessazioni che parebbero quasi incredibili. Col sistema ora adottato, l'applicazione della tassa non presenta vessazione di sorta nè per i mugnai nè per i contribuenti; non torna gravosa nè agli uni nè agli altri.

Diremo anzi di più; ed è che i contribuenti, come avviene di tutte le tasse sul consumo, la pagheranno quasi senza accorgersene; ed i mugnai la potranno riscuotere senza alcuna difficoltà.

Importa ricordare alcune circostanze ed alcuni fatti.

L' onorevole Cambray-Digny faceva della tassa sul macinato la base del suo piano finanziario. (*continua*)

—o()()o—

di distribuirli. A questo riguardo il comitato centrale si è prestato.

Questo comitato ha numerose relazioni coll'estero, e forma un governo nel governo; egli sa che le potenze conoscono le sue mene, e ch'esse non vogliono saperne di complicazioni. Si accerta ch'esso avrebbe deciso di mantenere in Candia lo *statu quo* fino alla primavera, ma di non tentare alcuna nuova impresa.

Si può quindi sperare da tutto ciò che si entrerà in una fase di rappacificamento. (*G. d'Ital.*)

NOTIZIE

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli dice che la sera del 12 la Cortes di Assisie si pronunziò negativamente sulle accuse a carico dei signori Francesco ed Enrico Ferrara, imputati di aver falsificato dei *coupons* di rendita pubblica e di aver sottratto del danaro dello Stato.

BARI — L'altra sera, scrive il *Corr. di Puglia*, presso la Cattedrale, un povero barbiere, mentre se ne stava tranquillamente seduto nella sua bottega, veniva ucciso a colpi di stile da un tale Ancona, già appartenente ad un'associazione di malfattori, e che venne arrestato oggi dalle guardie di pubblica sicurezza.

TIROLO — Il clero cattolico ha organizzato nel Tirolo tedesco un sistema di agitazione contro la nuova costituzione dell'impero per mezzo di associazioni cattoliche in tutte le parti del paese.

ROMA — Rifermiamo colle debite riserve quanto scriveva ieri la *Gazz. di Torino*:

Da una lettera di Roma, che ci vien gentilmente comunicata, apprendiamo che il marchese di Banneville sarebbe stato ripetutamente interrogato dal cardinale Antonelli intorno alla durata delle truppe francesi.

Il ministro del Papa ha insistito per ricevere una promessa, o quanto meno una assicurazione alcun poco precisa a tal riguardo.

Il marchese di Banneville, dopo essersi scusato, affermando non avere istruzioni in proposito, si sarebbe lasciato indurre a proferire le seguenti parole, che sono state trasmesse, e che noi riportiamo nel testo francese:

« Si c'est mon opinion personnalle que vostre Eminence désire connaitre, je dirai franchement que je ne crois pas que l'empereur songe à evacuer Rome, avant que la question de Rhin soit résolue ».

CIVITAVECCHIA — Un dispaccio dell'*Agenzia Havas* annunzia che le autorità francesi a Civitavecchia hanno rinnovato le forniture dell'ospedale militare per tutto l'anno 1869.

FRANCIA — Il *Moniteur* pubblica una relazione del Ministro delle finanze all'imperatore sul riparto di 4 milioni di rendita assegnati ai portatori di titoli messicani. La relazione è seguita dal corrispondente decreto.

AUSTRIA — La posta di Vienna non ci reca sulla crisi greco-turca nulla più di quanto già sappiamo. Tutto annunzia una breve tregua nella vertenza in discorso, ma la controversia prusso-franco-austriaca all'incontro va inasprendosi di giorno in giorno, ed il giornalismo, come obbedendo ad una parola d'ordine, si scatena contro la stampa officiosa prussiana. La *Debatte*, la *Nuova Presse*, il *Tagblatt*, e tutti gli altri giornali, l'uno più, l'altro meno, contengono delle variazioni sul tema anti-prussiano.

BAVIERA — Leggesi nel *Correspondant de Nuremberg*:

Un certo numero d'ecclesiastici e di laici bavaresi, che intendono rendersi al concilio ecumenico, hanno redatto un programma ch'essi vogliono presentare al concilio, in cui raccomandano d'astenersi il più possibilmente dallo sviluppare questioni dogmatiche e di proclamare che la vera missione della Chiesa cattolica è la pratica cristiana, la pratica della carità, della misericordia e della libertà scientifica.

Cronaca locale e fatti vari

SOCIETÀ SAVONAROLA

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 25.

Donatori

Autori	—	*Volumi*
	Sig. N. N. Continuaz. V. N. di ieri.	
Conti	Sulla liberazione d'Italia	1
Oddo	Il libro di lettura pel popolo	1
Porzio	La congiura dei Borroni di Napoli	1
Colla	Condizioni topografiche mediche di Ferrara	1
Cesari	Novelle	1
Pellico	Opere	1
Parini	Poemetti	1
Sansovino	Il segretario	1
Tasso B.	Le lettere	1
Ara C.	Raccolta di decisioni della Corte dei Conti il volume	1
Alberti	Dizionario francese italiano e italiano francese	2
Humel	Corso di lingua francese per gl' Italiani	1
Finzi	Biografia del dott. Elia Rossi	1
Brofferio	Una visita all'Italia centrale	1
Canevazzi	Garibaldi a Caprera, descrizione dell' isola	1
N. N.	Nuovo prontuario di ragguaglio dei prezzi al peso metrico	1
N. N.	Legge e regolamento di Sanità pubblica.	
N. N.	Legge e regolamento sulla pubblica sicurezza.	
N. N.	Carta geografica della guerra del 1866.	
N. N.	Carta postale itineraria e amministrativa del Lombardo-Veneto.	
N. N.	Carta geografica d' Italia.	
N. N.	Statuto della Società degli impiegati civili di Milano.	
N N.	Statuti della Società degli impiegati civili di Torino - Firenze.	
N. N.	Il generale Lamarmora e la campagna del 1866.	
N. N.	Francia o Prussia?	

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

16 Dicembre 1868

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MATRIMONI. — Calvi Francesco di Ferrara, d'anni 37, celibe, maestro comunale, con Boniver Filomena di Ferrara, d'anni 24, nubile.

MORTI. — Pizzinardi Beatrice di Francolino, d'anni 46, villica, coniugata. — Berselli Costantino di Ferrara, d'anni 43, ex impiegato, vedovo. — Giuliano Amadio di Dambel (Tirolo) d'anni 34, giornaliero, celibe.

Minori d'anni 7 — N. 2.

Estrazione. — Ieri ebbe luogo la nona estrazione del Nuovo ed ultimo Prestito a Premii della Città di Milano; (Creazione 1866).

Serie estratte:

2325 - 6511 - 619 - 7001 6897

Elenco dei numeri premiati:

Serie	N.	Premj	Serie	N.	Premii
6897	34	50,000	7001	7	20
6897	82	1,000	6511	79	20
2325	14	500	6511	31	20
619	53	100	2325	97	20
6511	81	100	2325	64	20
619	41	100	6511	26	20
619	51	100	7001	49	20
2325	35	100	619	26	20
619	60	50	619	3	20
619	49	50	619	44	20
619	57	50	2325	83	20
6897	73	50	619	72	20
6897	48	50	2325	87	20
7001	41	50	619	5	20
6511	23	50	619	59	20
619	12	50	6897	28	20
6897	40	50	7001	1	20
6511	7	50	6897	7	20

Telegrafia Privata

Firenze 16. — *Vienna* 15. — La *Gazzetta di Vienna* dichiara che il telegramma di Berlino il quale dice che Francia e Inghilterra fecero rimostranze a Vienna su la politica austriaca in Oriente è una malevola menzogna che non ha alcun fondamento.

Berlino 15. — È inesatto che de Beust spedì a Berlino un dispaccio circa le agitazioni di Hietzing.

Vienna 15. — L'*Abendpost* smentisce che de Beust abbia fatti passi a Dresda per ottenere la completa neutralità della Sassonia nel caso di guerra.

Londra 16. — La Camera dei Comuni è aggiornata al 29 dicembre. Quella dei Lords alli 11 febbraio.

Berlino 16. — La *Gazzetta della Croce*, ha un articolo rassicurante circa l'esito della divergenza turco-greca.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA	ore	m	s
18 *Dicembre*	12.	0.	26.

Osservazioni Meteorologiche

16 DECEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 764, 55	mm 764, 04	mm 761, 84	mm 759, 24
Termometro centesimale	o † 7, 4	o † 8, 1	o † 7, 8	o † 7, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 61	mm 7, 07	mm 7, 26	mm 7, 26
Umidità relativa	o 85, 7	o 87, 4	o 91, 8	o 91, 8
Direz. del vento	ONO	ONO	ONO	NNE
Stato del Cielo	Nebbia	Nuv.	Nuv.	Pioggia
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 6, 1		o † 7, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 7		5, 0	

Verso le ore 8 1/2 pom. pioggia dirotta. Pioggia durante tutta la notte. — Acqua caduta mm. 19. 50.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D'ASTA

in conformità al disposto dall' Art. 75 del Regolamento 25 Novembre 1866.

È da appaltarsi per un triennio decorribile dal giorno 1 Gennajo 1869 il diritto della tassa posteggio degli Animali nei Mercati S. Giorgio, e Piazza nuova, ossia Mercato dei Cavalli, ai patti ed alle condizioni portate dal relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di giovedì 22 del corr. mese di Decembre nell' apposita Cassetta, all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso di questa Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

A base dell' Asta la Stazione Appaltante ha stabilito la somma di L. 1300.

Per le spese inerenti alla medesima, ed al relativo Contratto è fissata la somma di L. 100 da depositarsi nella Cassa Comunale avvertendo che la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se, e come reputerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

La miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera avrà luogo il giorno 28 Decembre alle ore 2 pomeridiane.

Ferrara 10 Decembre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*